

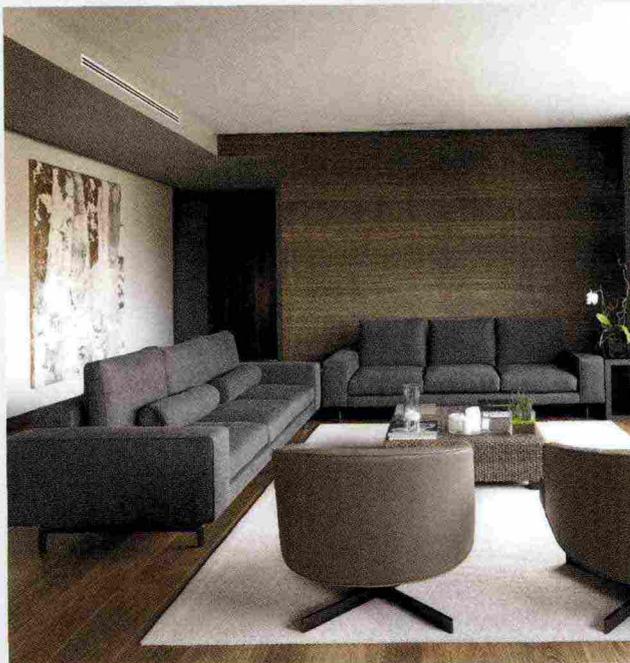


OLTRE LA TELA

UN DIPINTO DI FRANGI È STATO IL MOTIVO ISPIRATORE
DI UN APPARTAMENTO DI «CITYLIFE». DOVE
UN MINIMALISMO SOFISTICATO SI CONIUGA ALLE LINEE
SINUOSE DI UNA DELLE ARCHITETTURE DI ZAHA HADID.

fotografie di MASSIMO LISTRI

Sopra: lo studio affacciato sul terrazzo. All'esterno, alcune poltrone disegnate da Paola Lenti. Pagina seguente dall'alto a sinistra, in senso orario: il soggiorno, con il dipinto di Giovanni Frangi scelto come fulcro dell'arredo e la parete di marmo sabbia dietro cui si cela la sala da pranzo. Divani e poltrone di Minotti. Ancora il soggiorno, dove spicca un tavolino quadrato di giunco intrecciato. La sala da pranzo. La stanza padronale.



Per il decimo anniversario il marito le ha regalato un quadro di Giovanni Frangi: un'opera in cui grandi pennellate giocano con le variazioni cromatiche del bianco, del grigio e del beige. È appeso alla parete del soggiorno e tutta la casa sembra ruotargli attorno, riecheggiando le sue sfumature. «Per arredare l'appartamento mi sono ispirata al dipinto», racconta la proprietaria, che ha disegnato molti dei mobili e si è dedicata personalmente all'allestimento della sua nuova abitazione, al terzo piano di uno dei palazzi ideati da Zaha Hadid, a CityLife, l'avveniristico complesso urbano di Milano, caratterizzato

da edifici all'avanguardia progettati da archistar di fama internazionale. Un minimalismo sofisticato è la cifra stilistica di ogni pezzo di arredo: i divani grigio scuro, le poltrone caffelatte, il tappeto chiaro, pochi oggetti ben scelti. Nulla è lasciato al caso. Alcuni dettagli, in particolare, rivelano l'attenta ricerca di materiali e soluzioni che si adattassero all'architettura di Hadid, dando risalto alle sue linee, come la lunga parete ricurva del corridoio rivestita con un tessuto di Filippo Ratti, sui toni del beige, «revival degli anni Sessanta». Le porte scorrevoli, realizzate nello stesso legno utilizzato per il parquet, si aprono e si chiudono ora mostrando ora celando le altre stanze della

casa: tre camere da letto, la cucina quadrata a isola, una stanza "zen" dedicata alla meditazione, lo studio con gli scaffali pieni di libri che affaccia sul terrazzo. Una parete di marmo sabbato, le cui venature ricordano le morbide dune di un deserto, separa la sala da pranzo dal soggiorno. Ampie vetrate portano all'esterno, in un vero e proprio salotto all'aria aperta con pavimenti in legno, divani confortevoli, un lungo tavolo da pranzo e le poltrone di Paola Lenti. La vista è su piazza Giulio Cesare, con le fontane, il parco e i palazzi ottocenteschi. □
 Altre immagini delle case di CityLife nelle gallery sul sito ad-italia.it/citylife